

**L'INTERVISTA** **MIMMO LUCA** | Cristiano sociali si schierano: la nostra identità si difende dando forza a chi può guidare il Paese

## «I cattolici votino chi ha capacità di governo, valori e laicità»

■ **di Roberto Monteforte** / Roma

«Neanche un voto vada perduto. Lo chiediamo ai cattolici italiani. Votiamo il Pd per un'Italia più libera, più giusta e più solidale». È il messaggio che lancia Mimmo Luca, coordinatore nazionale dei Cristiano Sociali, una delle anime del Pd ad una manciata di giorni dal voto del 13 e 13 aprile con l'appello diffuso giovedì scorso.

**Perché questo appello? Sono molti gli incerti tra i cattolici?**

«Una buona percentuale degli indecisi è rappresentata dai cattolici praticanti. Sono molto esitanti. Guardano con interesse alle proposte avanzate da Veltroni. Sono attratti dalla coerenza con la quale si è deciso di dar vita al Pd e di correre da soli, superando i limiti della vecchia coalizione. Comprendono pure che non si tratta di votare per testimoniare le proprie sensibilità ed i propri valori. Questa volta si vota per dare una guida all'Italia. Questa, quindi, è una scelta più

impegnativa e di maggiore responsabilità.

L'obiettivo allora è ottenere che le responsabilità che sono esercitate nel governo del Paese corrispondano ai valori e alle attese politiche dei cattolici italiani».

**Pesa ancora l'apertura delle liste del Pd agli esponenti radicali?**

«Il programma del Pd è quello che ogni giorno viene trasmesso da Veltroni nel suo viaggio in pullman. I candidati del Partito Radicale lo hanno sottoscritto e non entrano nel Pd. Hanno realizzato un'intesa con la quale si impegnano a non costituire un altro gruppo in Parlamento e a rispettare il programma sottoscritto che, lo sottolineo, valorizza e riconosce i valori di cui sono portatori i cattolici per quanto riguarda la vita dal suo inizio al suo termine, per la famiglia, la non violenza e la pace, la dignità ed i diritti delle persona».

**E sulla legge 194 e su gli temi eticamente sensibili?**

«Si chiarisce che bisogna applicarla tutta e con coerenza, soprattutto per prevenire l'aborto e sostenere la maternità. Per quanto riguarda i diritti delle persone che han-

no scelto altre forme di convivenza rispetto alla famiglia fondata sul matrimonio diciamo che vanno riconosciuti diritti e responsabilità, senza però alcuna equiparazione alla famiglia fondata sul matrimonio. I cattolici che sono dubbiosi non hanno nulla da temere ricordando che il principio di laicità sta a fondamento dell'identità del Pd ed è da tutti condiviso».

**Tra gli incerti vi sono anche quei cattolici impegnati nel sociale che chiedono alla politica maggiore radicalità su temi come la giustizia, la solidarietà e la pace. Ed anche ambienti che, invece, privilegiano l'aspetto identitario e guardano a Casini e alla Rosa bianca...**

«Per un reale cambiamento della politica e della società italiana conta un voto per chi è davvero in grado di assicurarla e di governare il Paese. È questo che si attendono le famiglie, i pensionati, i ragazzi che chiedono lavoro. A chi pone il problema dell'identità cattolica rispondo che non la si difende con la testimonianza sterile, ma facendo vivere quei valori e quelle sensibilità nelle forze che davvero possono guidare il paese. Occorre un voto efficace».

